



Martedì l'inaugurazione dello storico palcoscenico volterrano rinato dopo lunghi anni di inattività

«Teatro, una grande occasione»

Punzo parla del Persio Flacco: «Serve una buona gestione»

di Alberto Giustarini

L'ingresso
del Persio
Flacco

Martedì l'Accademia dei Riuniti ed il suo presidente Pierfrancesco Marchi (artefice principale della rinascita del Persio Flacco) presenteranno alle autorità cittadine il risultato dei lavori di restauro ai quali il teatro stato sottoposto. Quindi domenica 25 aprile sarà la volta dei cittadini di Volterra a varcare il portone d'ingresso per ritrovare, finalmente vivo, un vero e proprio pezzo di storia, culturale ed umana, della città. L'inaugurazione avverrà invece a metà giugno con uno spettacolo ancora da definire. Ma come sarà la vita del nuovo Persio Flacco? Come sarà gestito il teatro? E da chi? Domande alle quali Marchi, a nome dell'Accademia dei Riuniti, che è la proprietaria del teatro, ha sempre risposto, facendo in primo luogo appello a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, operano nel mondo dello spettacolo qui a Volterra. E non sono pochi, dal momento che esistono diverse associazioni che si

occupano di musica e teatro. Insomma dovrebbe essere una gestione all'insegna dell'entusiasmo e del volontariato. Ma può bastare? Il rapporto tra Volterra ed il mondo teatrale si è fatto in quest'ultimo decennio abbastanza stretto. Il festival estivo "Volterra-teatro" riuscito a ritagliarsi un suo ben preciso spazio nell'affollato panorama festivaliero italiano, anche se nelle ultime edizioni hanno segnato un po' il passo e si sta facendo strada l'idea che occorra un rilancio di questa importante manifestazione. Ed a Volterra quando si parla di teatro, non si può fare a meno di pensare ad Armando Punzo, il regista napoletano ormai naturalizzato volterrano, che ha "inventato" la Compagnia della Fortezza. A lui abbiamo chiesto quale potrebbe essere appunto la funzione futura di una struttura come il Persio Flacco.

«Mi sembra ovvio - dice - che riavere il suo teatro importantissimo per Volterra.

VOLTERRA. Il «Persio Flacco» sta davvero per riaprire i battenti. Dopo un'attesa lunga la bellezza di 15 anni, il teatro tornerà ad essere dei volterrani. Riaprirà le sue storiche sale, dove è passato il meglio del teatro italiano, per cominciare una nuova, lunga avventura.



Sia da un punto di vista pratico, che culturale. Devo innanzitutto fare i miei complimenti a Marchi per essere riuscito in un vero e proprio miracolo, grazie alla sua pazienza ed alla sua tenacia e credo che ogni volterrano debba essergli assai grato per quanto riuscito a fare in questi lunghi e difficili anni. Ora si apre un capitolo nuovo ed an-

Il regista
napoletano
Armando
Punzo

che non privo di problemi. Il Persio Flacco lo abbiamo di nuovo, ma dobbiamo gestirlo nella maniera più giusta ed il più possibile professionale. Io lo vedrei bene inserito in un grande circuito dei teatri toscani, in una programmazione strutturata in maniera tale che ci che si potrà vedere a Volterra non lo si vedrà dopo poco tempo nel teatro di una città vicina. E', se si vuole, lo stesso concetto che alla base dei successi di Volterra-teatro: l'originalità e l'unicità, per quanto possibile, dello spettacolo che viene proposto. Devo anche dire che sono molto interessato ad un effettivo successo del Persio Flacco. Innanzi tutto perché, come la mia vita artistica sta a dimostrare, sono attaccatissimo a Volterra, dove ho scelto di vivere e lavorare e che mi ha dato la possibilità di raggiungere successi. Ecco, lo spero e mi auguro di cuore che il Persio Flacco possa consentirmi di portare ulteriormente avanti la mia esperienza teatrale, restando ancora a Volterra per lunghissimo tempo e di contribuire alla rinascita di questa città, che merita di riavere il Persio Flacco e può, in sintonia con le sue tradizioni, avere un ruolo importante in Toscana».